

ELEZIONI EUROPEE 2024

MANIFESTO DEL MOVIMENTO DEL BIOLOGICO

PER UN'EUROPA CON AREE RURALI VITALI E SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI

Organics Europe presenta un Manifesto che espone una visione per aree rurali europee vitali in cui l'agricoltura sia sostenibile, resiliente e giusta. L'agricoltura biologica è al centro di questa visione, incarnando pratiche non solo benefiche per l'ambiente, ma anche economicamente sostenibili.

Il biologico è parte della soluzione alle sfide che l'agricoltura europea deve affrontare oggi. È un settore caratterizzato da crescita e resilienza, con quasi 420.000 produttori biologici in tutta l'UE e vendite al dettaglio che raggiungono i 45 miliardi di euro nell'UE. L'agricoltura biologica è ben conosciuta dai consumatori dell'UE ed è l'unico sistema di produzione alimentare sostenibile legalmente definito e certificato. In quanto tale, il Green Deal europeo riconosce all'agricoltura biologica un ruolo importante nella transizione verso un sistema alimentare sostenibile in Europa. Oltre ai benefici ambientali – come il potenziamento della biodiversità, il sequestro del carbonio e la promozione della salute del suolo – l'agricoltura biologica apporta sostanziali vantaggi socioeconomici come la rivitalizzazione delle economie rurali, la creazione di posti di lavoro e la promozione di stili di vita più sani. Ad esempio, la FAO ha confermato che uno spostamento del 10% della domanda dall'agricoltura convenzionale a quella biologica porterebbe a un saldo netto di quasi 44.000 posti di lavoro. Pertanto, oltre ai comprovati benefici ambientali, il biologico ha anche il potenziale per stimolare l'occupazione nelle zone rurali, contribuendo a rivitalizzarne le economie in tutta Europa. Economie rurali più solide si tradurranno in una maggiore sicurezza alimentare, proteggendo l'Europa dagli shock geopolitici che incidono sulla domanda e sull'offerta alimentare.

Le attuali proteste degli agricoltori e le conseguenti discussioni politiche evidenziano la necessità di affrontare le legittime preoccupazioni sui prezzi e sulla concorrenza sleale nell'agricoltura europea, senza indirizzare erroneamente le frustrazioni contro le normative ambientali. Gli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo sono essenziali ma spesso impropriamente additati come responsabili delle difficoltà degli agricoltori, dato che fino a oggi gran parte della legislazione ambientale è stata bloccata o attenuata con un impatto minimo sugli agricoltori. Tale disinformazione, così come il focus sulle soluzioni tecnologiche, mette in ombra le questioni sistemiche più ampie, quali la necessità di una compensazione e di un sostegno più equo per gli agricoltori, in particolare per coloro che stanno passando a pratiche veramente sostenibili.

Gli agricoltori biologici, che sono in prima linea nel sostenere una transizione verso sistemi alimentari sostenibili, testimoniano una volontà collettiva tra gli agricoltori di adottare pratiche rispettose dell'ambiente. Pertanto, è fondamentale che i politici garantiscano che la transizione verso un'agricoltura sostenibile non li sovraccarichi eccessivamente, ma piuttosto li sostenga adeguatamente per continuare il loro importante ruolo nello sviluppo del settore verso la sostenibilità.

Organics Europe propone le seguenti sei priorità che dovranno essere affrontate durante il prossimo mandato politico per la transizione verso sistemi alimentari sostenibili e aree rurali europee vitali.

RIPENSARE LA POLITICA AGRICOLA COMUNE PER PROMUOVERE LA BIODIVERSITÀ E SOSTENERE PRATICHE ESTENSIVE



La Politica Agricola Comune (PAC) dovrebbe migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli agricoltori, ridurre la complessità amministrativa sia per gli agricoltori che per le autorità pubbliche, e allinearsi meglio agli obiettivi del Green Deal europeo. La PAC deve riconoscere il ruolo dell'agricoltura biologica nel fornire benefici ambientali e socioeconomici e offrire agli agricoltori biologici un vantaggio comparativo proporzionato al loro contributo ai beni comuni. Al tempo stesso, gli agricoltori convenzionali dovrebbero essere incentivati a passare a pratiche più sostenibili.

Nell'ambito dell'attuale PAC, il regime di sostegno basato sulla superficie non riesce a ricompensare adeguatamente il contributo ambientale degli agricoltori. L'implementazione degli eco-schemi, volti a colmare queste carenze, è per lo più inefficace a causa dell'accesso restrittivo per gli agricoltori biologici, per presunti problemi di "doppio finanziamento", e della mancanza di criteri ambiziosi in tutti gli Stati membri. Questi fattori fanno sì che, se paragonata a pratiche convenzionali che soddisfano meno ambizioni ambientali, l'agricoltura biologica non venga compensata equamente.



Per risolvere questi problemi, la PAC post-2027 deve fissare obiettivi ambientali, di biodiversità e climatici più ambiziosi, nonché incentivi finanziari che si allontanino dai pagamenti non mirati e non collegati ai risultati ambientali. Uno dei modelli proposti per i futuri pagamenti della PAC prevede di collegarli direttamente al livello di ambizione ambientale, con l'agricoltura biologica posizionata al livello più alto. Questo modello si baserebbe sulla valutazione delle aziende agricole rispetto a quattro aspetti ambientali chiave: suolo, clima, acqua e biodiversità, garantendo un'implementazione armonizzata in tutta Europa. Questo approccio mira a premiare le pratiche sostenibili e fornire un chiaro percorso di transizione verso standard ambientali più elevati per tutti gli agricoltori.

RAFFORZARE L'ECONOMIA E LA SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI ALIMENTARI ATTRAVERSO GLI APPALTI SOSTENIBILI



Appalti pubblici sostenibili per i prodotti alimentari:
Leva strategica per il cambiamento sistemico, 2023



Gli appalti sono uno strumento strategico di sviluppo del mercato che permette di aumentare la domanda di prodotti biologici, sani e sostenibili, e possono svolgere un ruolo cruciale nel finanziare la transizione verso sistemi alimentari sostenibili. È una leggenda che nelle mense sia più costoso avere cibo biologico rispetto a cibo convenzionale. Ciò che occorre è invece un cambiamento nelle procedure, abbinato a una formazione adeguata, per integrare in modo efficace l'offerta biologica. Nello specifico, ciò significa dare priorità ai cibi integrali in cucina, abbracciare più alternative a base vegetale rispetto ai piatti a base di carne e garantire che gli sprechi alimentari siano evitati sia in cucina che nel piatto.



Per rendere gli appalti pubblici sostenibili una realtà, abbiamo bisogno di criteri minimi obbligatori che impongano l'inclusione di prodotti biologici in tutte le istituzioni pubbliche (scuole, ospedali, ecc.) attraverso requisiti di quote specifiche nelle politiche in materia di appalti pubblici per la fornitura di alimenti.

Criteri obbligatori non dovrebbero esistere solo per le mense pubbliche. Dopotutto, i cittadini acquistano e consumano la maggior parte del cibo al di fuori di questo contesto. La transizione verso un sistema alimentare sostenibile deve essere uno sforzo collettivo che includa l'intera catena di approvvigionamento. Le aspirazioni del codice di condotta dell'UE sulle pratiche alimentari e di marketing responsabili devono essere tradotte in criteri obbligatori con un'adeguata applicazione.

MIGLIORARE LA SCELTA DEI CONSUMATORI ATTRAVERSO LA SENSIBILIZZAZIONE SUL COSTO REALE DEL CIBO E LA PROMOZIONE DEL BIOLOGICO



La comunicazione rivolta ai consumatori è fondamentale sia che si tratti di campagne con messaggi chiari sul costo reale della produzione alimentare, sia che si tratti di mostrare come il biologico si occupi di questioni a loro care, ad es. la salute e l'ambiente. L'agricoltura biologica permette ai contribuenti di risparmiare i costi associati alla mitigazione dell'inquinamento causato dai pesticidi sintetici, dimostrando il suo ruolo nell'internalizzazione delle esternalità. Ad esempio, il costo per l'inquinamento delle falde acquifere per un ettaro di patate convenzionali ammonta a 1.298,00 euro, mentre per un ettaro di patate biologiche ammonta a 0,4 euro.

Le iniziative che riflettono il costo reale della produzione alimentare nei prezzi al consumo promuovono modelli di consumo e produzione sostenibili. Il piano d'azione biologico prevede che la Commissione effettui uno studio sul prezzo reale del cibo al fine di elaborare raccomandazioni.

Tale studio dovrebbe valutare le esternalità della produzione alimentare, compresi i costi ambientali, sanitari e sociali, e sviluppare politiche per internalizzare tali costi nei prezzi alimentari, ad es. tramite tassazione.



Nello specifico, è necessario sostenere campagne mirate che aumentino la consapevolezza sui benefici dell'agricoltura biologica e sui suoi impatti positivi sulla salute e sull'ambiente. Le politiche di promozione sono uno dei tanti strumenti per raggiungere questo obiettivo, ed è quindi importante mantenere un budget riservato per il biologico e superare gli ostacoli alla partecipazione del settore biologico ai programmi promozionali dell'UE, ad es. adeguando i tassi di cofinanziamento e i criteri applicativi per i partecipanti del settore biologico e riconoscendo le specificità del settore.

MIGLIORARE LA SCELTA DEI CONSUMATORI CONTRASTANDO IL GREENWASHING



La Commissione Europea ha proposto una legislazione per limitare il greenwashing che ha evidenziato l'importanza delle scelte metodologiche per la convalida delle dichiarazioni ambientali. Queste scelte sono intrinsecamente politiche e possono influenzare la direzione delle politiche agricole verso sistemi sostenibili o verso un'ulteriore intensificazione. Ad esempio, la metodologia dell'impronta ambientale del prodotto (Product Environmental Footprint - PEF) è inadeguata per la valutazione delle prestazioni ambientali dei prodotti agroalimentari a causa del suo approccio semplicistico e dell'incapacità di distinguere tra i metodi di produzione.



Approfondimento sui
limiti della metodologia
PEF per i prodotti
agroalimentari, 2022



Le scelte metodologiche devono essere attentamente considerate ed essere allineate con la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.



Il termine "agricoltura rigenerativa" è sempre più impropriamente utilizzato per elevare pratiche con benefici ambientali minimi o per vendere i meriti di una pratica rispettosa dell'ambiente, mentre vengono applicate anche altre pratiche degenerative. Ciò porta al greenwashing, alla confusione dei consumatori, e ostacola la transizione verso sistemi alimentari veramente sostenibili. L'attuale proposta legislativa contro il greenwashing non propone soluzioni a questo problema. I consumatori si interessano sempre più della provenienza del proprio cibo e di come viene coltivato, e la certificazione biologica consente loro di capire esattamente come e dove è stato prodotto, garantendo che non abbia contribuito a danneggiare l'ambiente.



Position Paper:
Agricoltura
rigenerativa &
biologico, 2023



I consumatori devono sapere che il logo biologico UE è l'unico che rappresenti una pratica agricola sostenibile legalmente definita nell'UE, così come devono essere consapevoli dell'effettiva ambizione ambientale di altre etichette di sostenibilità che possono essere utilizzate per scopi di greenwashing.

INCORAGGIARE L'INNOVAZIONE GUIDATA DAGLI AGRICOLTORI PROMUOVENDO IL BIOCONTROLLO



Raccomandazioni di IFOAM Organics Europe sul regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi (SUR), 2023



L'uso di pesticidi sintetici ha effetti negativi sia sulla biodiversità, sia sulla salute umana. Nonostante il ritiro del regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi (Sustainable Use of Pesticides Regulation - SUR), esiste un ampio consenso politico sull'urgenza di sviluppare e utilizzare alternative ai pesticidi sintetici.

Il biocontrollo evita il rilascio nell'ambiente di sostanze chimiche sintetiche, prende di mira specifici parassiti senza colpire le specie non bersaglio, e protegge la salute pubblica e degli agricoltori. Anche se andrebbe favorito un approccio sistemico che riduca al minimo l'uso degli input, dovrebbero essere disponibili metodi di biocontrollo da utilizzare, se necessario. Attualmente, l'adozione di metodi di biocontrollo è ostacolata dalla disponibilità limitata dei prodotti e dalla mancanza di conoscenze sulla loro corretta applicazione.



Per affrontare queste sfide, è necessario sviluppare un contesto giuridico più favorevole per accelerare l'integrazione delle soluzioni di biocontrollo nelle pratiche agricole. Ciò include la revisione della legislazione per la rapida approvazione e autorizzazione delle sostanze naturali. Infatti, il ritiro del SUR non dovrebbe impedire l'adozione di una nuova iniziativa legislativa che trasponga in legge una chiara definizione di sostanze naturali o di derivazione naturale consentite nell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (UE) 2021/1165.

Inoltre, dovrebbero essere disponibili incentivi finanziari e supporto tecnico per gli agricoltori che decidono di passare ai metodi di biocontrollo, nonché fondi per la ricerca di soluzioni di biocontrollo adattate alle diverse zone agroecologiche europee. Infine, sono necessari migliori meccanismi di monitoraggio e raccolta dati per valutare l'efficacia delle strategie di riduzione dei pesticidi in Europa. L'attuale indicatore HRI-1 è inadeguato e dovrebbe essere sostituito con misure più appropriate che non discriminino ingiustamente le sostanze naturali, utilizzate in quantità maggiori ma benigne in termini di impatto sulla salute e sull'ambiente. Questo miglioramento nel monitoraggio è vitale per una politica informata e per ridurre con successo l'uso dei pesticidi.

INCORAGGIARE L'INNOVAZIONE GUIDATA DAGLI AGRICOLTORI ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE, L'INNOVAZIONE E LA CONOSCENZA



L'agricoltura è tecnicamente impegnativa e l'agricoltura biologica in particolare richiede molte conoscenze. Il biologico combina metodi collaudati con tecniche nuove e in evoluzione che rafforzano la salute dei suoli e il funzionamento degli ecosistemi. Non sottolineeremo mai abbastanza l'importanza dello scambio di conoscenze e dell'innovazione nel massimizzare il potenziale di sviluppo del settore agricolo attraverso un sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (Agricultural Knowledge and Innovation System - AKIS). L'efficacia di un AKIS biologico dipende in gran parte dal sostegno istituzionale e dal coinvolgimento delle principali istituzioni impegnate nel settore biologico. Attualmente, il sostegno all'agricoltura biologica nell'ambito dei quadri AKIS convenzionali, se esiste, è spesso limitato alle questioni di produzione, trascurando le esigenze educative più ampie nelle pratiche di agricoltura biologica.



È necessario stabilire solide politiche nazionali e meccanismi di finanziamento per sostenere la creazione e la diffusione della conoscenza in agricoltura biologica e promuovere in particolare la creazione e la crescita di reti di agricoltura biologica a livello nazionale e comunitario, facilitando l'apprendimento tra pari e lo scambio di pratiche innovative. Ad esempio, potenziando i finanziamenti e il sostegno alla ricerca biologica nel quadro dei partenariati europei per l'innovazione e di Horizon Europe. Dovrebbero essere istituiti piattaforme e strumenti digitali appositamente progettati per diffondere la conoscenza e le innovazioni dell'agricoltura biologica. Inoltre, lo sviluppo di strutture di supporto indipendenti per la lavorazione e la vendita al dettaglio di prodotti biologici migliorerebbe lo sviluppo del mercato e dovrebbe comportare l'accesso a competenze, sostegno politico, ricerca innovativa, nonché la creazione di reti e cooperazione efficaci tra le parti interessate.

IFOAM Organics Europe è l'organizzazione ombrello europea per l'alimentazione e l'agricoltura biologica. Con quasi 200 membri in 34 paesi europei, il nostro lavoro copre l'intera catena alimentare biologica e oltre: dalle organizzazioni di agricoltori e trasformatori, a rivenditori, certificatori, consulenti, commercianti e ricercatori agli organismi di difesa dell'ambiente e dei consumatori.